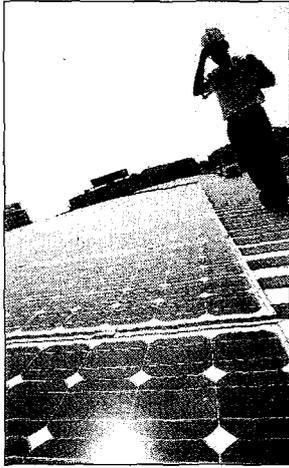


Indice degli Articoli

Argomento				
Pag.	Data	Testata	Autore	
		Titolo		
AMBIENTE&ECOLOGIA				
1	2	06/03/2008	IL RESTO DEL CARLINO	MATTEO ALVISI
			LA SOLUZIONE?INQUINARE MENO E PIÙ ENERGIA ALTERNATIVA	
2	3	06/03/2008	CORRIERE ROMAGNA	MATTIA SANSAVINI
			RIDURRE CONSUMI E INQUINAMENTO	

AMBIENTE PRESENTATO IL NUOVO PIANO ENERGETICO DELLA PROVINCIA PER RISPETTARE 'KYOTO'

La soluzione? Inquinare meno e più energia alternativa



RISPARMIO energetico e fonti rinnovabili sono le colonne portanti del nuovo piano energetico am-

bientale presentato dalla Provincia. «Vogliamo ridurre i consumi di energia — spiega Luciana Garbuglia, assessore alla Qualificazione e Sviluppo ambientale —, produrle in modo diverso e inquinare meno». Dietro l'angolo c'è la scadenza prevista dal protocollo di Kyoto che significa, per l'Italia, una riduzione del 6,5% di emissioni inquinanti. In dieci anni, invece, il consumo di energia è aumentato dell'11,7% nel territorio provinciale. «Al fine di conseguire gli obiettivi di Kyoto — sottolinea Roberto Cimatti, dirigente del servizio ambiente e difesa del suolo — è necessario ridurre i consumi energetici totali del 18% rispetto al 2005, in pratica 197 mila ton-

nellate di petrolio».

La situazione generale è grave: «Siamo arrivati al punto che i problemi energetici devono essere trattati come una vera emergenza — continua l'assessore —, le problematiche energetiche sono direttamente connesse alla qualità dell'aria». Dieci i punti base del piano: riqualificazione energetica degli edifici, promozione della diffusione di impianti solari termici, riqualificazione degli stessi, impianti fotovoltaici (nella foto), a biomasse, idroelettrici, eolici, geotermia, miglioramento dell'uso energetico nei processi produttivi e mobilità. Il progetto dovrebbe diventare operativo entro la fine dell'anno.

Matteo Alvisi

Autocertificazioni per non pagare il ticket, esposto di Bartolini (An)



TICKET Non tutti lo pagano

TRA GLI STRANIERI residenti nella nostra provincia, uno su quattro potrà benefi-

ciare dell'esenzione del pagamento del ticket sanitario sulla base dell'autocertificazione poiché disoccupato. Il dato, del tutto esorbitante rispetto alla media delle altre province dell'Emilia-Romagna, ha spinto Luca Bartolini, capogruppo di Alleanza nazionale in consiglio regionale, a presentare un esposto alla Procura della Repubblica. Su 17.476 stranieri poco più di 5000 (pari al 28% del totale) risultano senza lavoro. A Bologna i disoccupati sono il 10,57% degli stranieri, a Imola il 13,21%, a Ravenna il 7,7% e ancor meno nelle altre province. A fornire la dritta giusta a Bartolini è stato un amico farmacista, insospetrito dalla fila di extracomunitari che, autocertificazione in mano (attestante la mancanza di occupazione), chiedevano l'esenzione dal pagamento del ticket sanitario. Bartolini, spalleggiato dal collega Enrico Aimi, prima di coinvolgere la magistratura ha seguito l'iter tradizionale con un'

interrogazione (il 15 novembre scorso), seguita dalla risposta dell'assessore regionale alla sanità Giovanni Bissoni. «Si ritiene — si legge nella risposta di quest'ultimo — che siano in essere da parte delle aziende Ausl sistemi di controllo sul tema delle autocertificazioni inerenti il reddito da parte dei cittadini». Bissoni e Bartolini parlano però una lingua diversa: il primo cita i dati dell'Ausl di Forlì relativi al biennio 2001-2003 (con 111 segnalazioni inviate all'autorità competente), il secondo, cerchiando col pennarello rosso il 28% incriminato, spiega che è relativo al biennio 2006-2007. «Eventuali abusi — dice Bartolini — non vanno tollerati. La mia impressione è che dietro tutto questo ci sia una regia occulta. Non spetta però a me indagare».

Luca Bertaccini

Ridurre consumi e inquinamento

Il Piano energetico provinciale fissa le priorità fino al 2015



FORLÌ. La Provincia di Forlì-Cesena ha avviato il lungo iter per approvare il piano energetico ambientale del territorio. Quattro tappe per ufficializzare la strategia energetica in chiave futura e, soprattutto, fattibile. Entro aprile chiusura della conferenza per la definizione dei progetti, in giugno adozione del disegno in Giunta.

Poi occorreranno sei mesi affinché la Regione Emilia Romagna possa emettere le proprie osservazioni e, infine, è prevista l'approvazione in consiglio provinciale entro Natale.

Due i principi ispiratori del piano energetico del territorio da ora fino al 2015: riduzione dei consumi e dell'inquinamento.

«L'obiettivo - puntualizza l'assessore provinciale alla qualificazione e allo

sviluppo ambientale, **Luciana Garbuglia** - è rispettare le scadenze imposte dal protocollo di Kyoto che, per l'Italia, significa ridurre del 6,5 per cento le emissioni inquinanti».

Oggi ancora un sogno, visto che l'Italia con i dati estrapolati a soli sei anni dalla prima scadenza (2012), non solo non le ha ridotte, ma le ha aumentate del macroscopico 12 per cento.

«Da un punto di vista propositivo - incalza l'assessore Garbuglia - vuol dire superare l'attuale fase di azioni sporadiche e senza coordinamento per approdare ad una pianificazione strutturale».

Difficile, giacché occorre invertire una tendenza incanalata per il verso opposto, il consumo di energia nel territorio è cresciuto dell'11,7 per cento nell'ultimo decennio e che, tradotto in termini settoriali, significa: 30 per cento civile, 21 per cento trasporti e idem terziario, 20 per cento industria e 8 per cento agricoltura.

Ma non impossibile, alla luce, almeno, del piano studiato dai tecnici.

«Prevediamo due azioni - illustra **Enzo Talamonti**, direttore di Agess (Agenzia per l'energia e lo sviluppo sostenibile della Provincia di Forlì - Cesena) - per il risparmio e produzione di energia da fonti rinnovabili».

Sul primo fronte, gli

esperti prevedono la riqualificazione energetica degli edifici pubblici e privati, con azioni di rinnovamento centrate prevalentemente sul versante termico; anche se il confine tra l'incentivo e l'obbligo non appare particolarmente chiaro e approfondito.

Sul versante della produzione energetica, vedi quel che alcune aziende agricole legate a Confcooperative hanno già fatto - il progetto "Energy Plus" è calzante - l'intenzione della Provincia è muoversi lungo quattro assi ben definiti.

«Solare, biomasse, eolico e idroelettrico» afferma **Luciana Garbuglia**.

Solare e fotovoltaico, attraverso azioni di promozione rivolte a cittadini e imprese.

Biomasse, ossia la produzione di energia attraverso la combustione di scarti agricoli con centrali di piccola e media dimensione.

Mentre eolico e idroelettrico, invece, sono ancora allo stadio di valutazione e studio.

«In sostanza - specifica **Roberto Cimatti**, dirigente servizio ambiente e difesa del suolo della provincia - lavoriamo per raggiungere lo scopo attraverso una riduzione dei consumi pari al 60% e ad una produzione di energia da fonti rinnovabili per il 40%».

Obiettivi ambiziosi. Anche realizzabili?

Mattia Sansavini